

# Rinnovabili in Italia, l'allarme di Legambiente: 1.781 progetti in attesa e nuove richieste crollate del 75%

I **ritardi nello sviluppo delle rinnovabili in Italia** sono la conseguenza di un sistema autorizzativo congestionato, con centinaia di progetti ancora in attesa di valutazione e tempi decisionali che rallentano la realizzazione dei nuovi impianti.

Presentato al [KEY – The Energy Transition Expo di Rimini](#), questo quadro allarmante emerge dal **report "Scacco Matto alle rinnovabili"** di [Legambiente](#), che analizza lo stato dei procedimenti autorizzativi, i progetti in attesa e i casi di opposizione agli impianti sul territorio.

Il rapporto fotografa un sistema autorizzativo congestionato: **1.781 progetti da fonti rinnovabili risultano in fase di valutazione**, mentre una quota molto rilevante resta bloccata nelle diverse fasi dell'iter amministrativo.

In parallelo cresce il numero di casi emblematici di opposizione o blocco dei progetti, mentre diminuisce drasticamente il numero delle nuove iniziative avviate.

Il quadro delineato dall'associazione ambientalista evidenzia quindi una contraddizione: da un lato il mercato e la domanda di nuovi impianti sono presenti, dall'altro i procedimenti amministrativi e le dinamiche territoriali continuano a rallentare lo sviluppo del settore.

## **I ritardi nello sviluppo delle rinnovabili? Colpa degli iter autorizzativi**

Il principale collo di bottiglia individuato dal report riguarda il funzionamento delle procedure autorizzative. **A gennaio 2026 ben 1.234 progetti, pari al 69,3% di quelli in valutazione, risultano ancora in attesa della conclusione dell'istruttoria tecnica della procedura VIA PNRR-PNIEC.**

Si tratta spesso di progetti che attendono una risposta da anni. Tra questi figurano anche iniziative di eolico offshore presentate oltre un decennio fa, come alcuni impianti previsti nel Golfo di Manfredonia o nel basso Adriatico, che nonostante pareri tecnici favorevoli restano ancora bloccati a distanza di molti anni dalla loro presentazione.

Il rallentamento riguarda anche altre fasi del processo decisionale. **Sono infatti 160 i progetti in attesa della determina della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, spesso in presenza di pareri contrastanti tra

amministrazioni. Allo stesso tempo **88 progetti risultano fermi presso le istituzioni competenti per la tutela dei beni culturali**, tra Ministero della Cultura ed enti regionali.

Secondo Legambiente questa situazione evidenzia un problema strutturale del sistema autorizzativo: progetti che hanno già ricevuto pareri tecnici favorevoli continuano a rimanere sospesi per anni prima di ottenere un esito definitivo.

## **Diminuiscono i nuovi progetti e cresce l'incertezza**

Il report segnala anche un altro indicatore preoccupante. Dopo due anni caratterizzati da una forte crescita delle iniziative presentate, nel 2025 si registra un drastico calo delle nuove istanze autorizzative.

Nel dettaglio, **nel 2023 erano stati avviati 609 nuovi progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale e nel 2024 erano stati 603**, mentre **nel 2025 le nuove procedure avviate sono state soltanto 149**, con **un crollo del 75,3% rispetto all'anno precedente**.

Secondo il rapporto, questo calo non riflette una riduzione dell'interesse del mercato, ma piuttosto il segnale di un sistema che si è progressivamente congestionato. I progetti esistono e sono numerosi, ma restano spesso intrappolati nelle diverse fasi del procedimento amministrativo.

Nel frattempo l'Italia rimane ancora distante dagli obiettivi fissati per il 2030. Il Paese dovrebbe infatti installare **oltre 11 GW di nuova potenza rinnovabile ogni anno** per raggiungere i target previsti dalle politiche energetiche nazionali ed europee.

## **Dove si concentrano i ritardi delle rinnovabili nei territori?**

Oltre ai ritardi amministrativi, il rapporto analizza anche le opposizioni territoriali e i casi di blocco dei progetti. Nelle cinque edizioni del dossier sono state censite **108 storie emblematiche di blocchi alle rinnovabili**, di cui **18 nuove segnalazioni nel 2026**.

Molti casi riguardano progetti che hanno già ottenuto pareri tecnici positivi ma restano bloccati per ragioni politiche, amministrative o sociali. Un esempio citato nel report è quello dell'hub rinnovabile offshore previsto al largo di Ravenna, **un progetto integrato da oltre 750 MW che comprende eolico, solare galleggiante, accumulo e idrogeno**, fermo nonostante la VIA positiva e i permessi già ottenuti.

Altri episodi riguardano contestazioni locali o interpretazioni restrittive dei vincoli paesaggistici e culturali. In alcuni casi, segnala Legambiente, l'opposizione alle rinnovabili si alimenta anche attraverso campagne di disinformazione o timori non supportati da evidenze tecniche.

## Le 108 storie di casi esemplari di blocchi alle rinnovabili e le 9 buone pratiche



Fonte Legambiente

### Lo stato reale delle rinnovabili in Italia

Nonostante queste criticità, il report evidenzia anche alcuni segnali positivi. Nel 2025 le rinnovabili hanno raggiunto **una potenza complessiva di 81.479 MW installati in Italia**, con **7.176 MW di nuova capacità aggiunta nell'ultimo anno**.

Nel complesso sono **oltre 2,1 milioni gli impianti rinnovabili presenti nel Paese**, che hanno prodotto **127,9 TWh di elettricità nel 2025**, coprendo il **41,1% della domanda elettrica nazionale**.

Anche a livello europeo la transizione energetica continua a registrare progressi significativi. Per la prima volta nella storia, nel 2025 **eolico e solare hanno generato complessivamente più elettricità delle fonti fossili nell'Unione europea**, con **841 TWh pari al 30,1% della produzione elettrica europea**, contro gli **809 TWh delle fossili** e i **652 TWh del nucleare**.

